



La messa nella chiesa di Santo Spirito celebrata domenica scorsa dall'arcivescovo Angelo Bagnasco che ha «sostituito» don Riccardo Seppia, arrestato venerdì 13 maggio

→ **Il sacerdote** si confida con il medico del carcere genovese. «Mai rapporti con bimbi di 10 anni»

→ **Dall'ordinanza del Gip** emergerebbe la sieropositività dell'ex parroco. Presto nuovi esami clinici

Adesso don Seppia ha paura «A Marassi si sente minacciato»

Don Riccardo spera di essere trasferito presto in un altro carcere. Il sacerdote, arrestato venerdì scorso con l'accusa di pedofilia e di spaccio, ha chiesto una visita psichiatrica. «Sono tossicodipendente dal 1994».

PAOLO ODELLO

GENOVA
p.odello@libero.it

Il parroco di Sestri Ponente non si sente sicuro fra le mura del carcere dove è detenuto da venerdì scorso con l'accusa di pedofilia e di spaccio. Riccardo Seppia, il sacerdote arrestato per presunti abusi su un

chierichetto e di cessione di cocaina per «conquistarsi i favori di altri», lamenta, anzi, di sentirsi minacciato. Sarebbe stato fatto bersaglio dagli insulti lanciati da altri detenuti. Ha chiesto di essere trasferito in altro carcere, ufficialmente a causa del sovraffollamento del carcere genovese.

Tossicodipendente da almeno diciassette anni. A fornire l'anno esatto, il 1994 come data di inizio della dipendenza da cocaina è stato lo stesso prete, parlando col medico del carcere di Marassi, dove è rinchiuso nella sezione dedicata a questo tipo di reato, insieme a un altro detenuto. Don Riccardo Seppia sarebbe sieropositivo. Proprio per questo motivo si

troverebbe in una sezione speciale del carcere di Marassi. Non è escluso che il sacerdote, sospeso dalla curia di Genova, nei prossimi giorni venga sottoposto a nuovi esami clinici. Lui

Parla l'avvocato

«Il mio assistito vorrebbe essere sentito prima possibile»

stesso al personale dell'infermeria avrebbe chiesto di essere sottoposto a visita psichiatrica. Nell'interrogatorio di garanzia, lunedì scorso, si è infatti avvalso della facoltà di non ri-

spondere. Ma smentisce di avere mai avuto rapporti con bambini di dieci anni.

Dopo l'arresto di Emanuele Alfano, l'amico seminarista fermato venerdì, Riccardo Seppia sembra aver cambiato idea. Lo annuncia il suo legale, Paolo Bonanni: «Volevamo valutare le carte, ma confermo l'intenzione di chiedere l'interrogatorio del mio assistito il prima possibile». Già oggi con molta probabilità. Ad accusare Alfano altre intercettazioni. L'amico e presunto complice, il seminarista mancato è accusato di induzione e sfruttamento della prostituzione, avrebbe pagato gli incontri in denaro e non in coca. I ragazzi li